

DISTURBI DI LETTURA: IMPLICAZIONI PER LA SCUOLA

Barbara Carretti

Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova

Temi emersi dal laboratorio

2

- Nel parlare di disturbi nella lettura è importante distinguere due profili:
 - ▣ Problemi nella automatizzazione della lettura strumentale (dislessia).
 - ▣ Problemi nella comprensione del significato del testo (disturbo di comprensione), che possono manifestarsi anche in presenza di buone abilità strumentali.
- Il primo profilo (dislessia) è contemplato nella legge 170; mentre per il secondo non vi è ancora un accordo fra i professionisti.

Dislessia evolutiva (DE)

3

- **Problema riscontrato:** Lo studente ha una lettura ad alta voce lenta e/o scorretta.
- **Valutazione e interpretazione delle prove**
 - ▣ **somministrare prove standardizzate di lettura a più livelli:** lettere, parole, non-parole, brano;
 - ▣ **valutare congiuntamente i due parametri di rapidità/accuratezza** nella prestazione;
 - ▣ **stabilire una distanza significativa dai valori medi attesi per la classe frequentata** dallo studente [convenzionalmente fissata a -2ds dalla media per la velocità e al di sotto del 5° percentile per l'accuratezza], in uno o nell'altro dei due parametri menzionati.

Dislessia evolutiva (DE)

4

- **Età della diagnosi:** completamento del 2° anno della scuola primaria di primo grado (2a elementare), dal momento che questa età coincide con il completamento del ciclo dell'istruzione formale del codice scritto.

IMPORTANTE: Ciò non esclude che in caso di difficoltà riscontrate prima di questo termine non sia auspicabile proporre percorsi specifici di promozione dell'abilità di decodifica.

Disturbo di comprensione (DCT)

5

- **Problema riscontrato:** Lo studente, a fronte di una lettura ad alta voce corretta e fluente, fatica a comprendere il significato di ciò che legge.
- Non è riconosciuta allo stato attuale un'indipendenza del DCT dai problemi nella decodifica.
- **Valutazione e interpretazione delle prove**
 - ▣ **somministrare prove standardizzate di comprensione del testo**, in cui è richiesta la lettura silente di un testo con domande a scelta multipla.
 - ▣ **stabilire una distanza significativa dai valori medi attesi per la classe frequentata** dallo studente. Si suggerisce di valutare come problematici anche valori che si collocano in una fascia intorno a 1.5 ds.

Disturbo di comprensione (DCT)

6

- **Età della diagnosi:** automatizzazione completa della decodifica (terza primaria?).

NB:

- In studenti nelle prime fasi dell'apprendimento, la promozione della comprensione del testo può avvenire attraverso un lavoro sulla comprensione da ascolto.
- In studenti grandi (scuola secondaria di I grado) che hanno difficoltà lievi nella decodifica con marcate difficoltà di comprensione è auspicabile promuovere la comprensione del testo.

Definizione di DSA – Legge 170

- Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.



Cosa prevede la Legge 170

Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:

1. l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme **efficaci** e **flessibili** di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
2. l'introduzione di strumenti **compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure **dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
3. per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Punto 2: strumenti compensativi

- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri.
- Tavola pitagorica.
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche.
- Calcolatrice.
- Registratore.
- Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

Punto 2: strumenti compensativi

- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri.
- Tavola pitagorica.
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche.
- Calcolatrice.
- **Registratore.**
- **Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.**

Uso degli strumenti compensativi

- Gli strumenti compensativi vanno usati in base alle caratteristiche dello studente e agli obiettivi che ci si pone.
- Sintesi vocale

Impiego della sintesi vocale

- L'uso della sintesi vocale (SV) dovrebbe essere introdotta a seguito di una riflessione su:
 - ▣ Il livello di lettura strumentale raggiunto.
 - La SV:
 - è appropriata per uno studente che legge con una velocità intorno ad 1,5 sill/sec
 - potrebbe non esserlo per uno studente che ha raggiunto o superato le 2 sill/sec e che beneficerebbe maggiormente di un supporto anche **strategico** nel lavoro sul testo.
 - ▣ Il livello di comprensione da ascolto.
 - La SV richiede allo studente di capire ciò che ascolta, anche se può seguire sul testo, una condizione non per forza familiare per lo studente.

Obiettivo degli strumenti compensativi

- Nell'uso degli strumenti è importante che lo studente sia reso consapevole dei vantaggi che può avere dal loro uso.
- In altre parole deve essere «addestrato» al loro uso, favorendo un approccio strategico.

Punto 2: strumenti dispensativi

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Punto 2: strumenti dispensativi

- ❑ **Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.**
- ❑ Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- ❑ **Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.**
- ❑ **Organizzazione di interrogazioni programmate.**
- ❑ Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del **contenuto** e **non** della **forma**.

Punto 2: strumenti dispensativi

- Così come per gli strumenti compensativi, l'impiego degli strumenti dispensativi deve essere fatto, assicurandosi del loro corretto utilizzo.
- Interrogazioni programmate

Interrogazioni programmate

- Per essere efficace lo studente deve essere in grado di:
 - Organizzare i tempi di studi, favorendo uno studio **distribuito** ad uno massivo
 - Utilizzare procedure di verifica dell'apprendimento
 - Sia in fase di studio
 - Che di ripasso
- Lo studente dislessico (e non solo lui) è in grado di fare ciò?

Punto 1: didattica efficace e flessibile

- L'uso di alcuni degli strumenti compensativi e dispensativi introduce già alcuni elementi di efficacia e flessibilità.
- L'insegnante però può favorire un approccio strategico al lavoro sul testo che aiuti anche lo studente dislessico o con problemi della comprensione.
- Come?

Insegnare ad usare strategie di comprensione del testo

19

Strategia	Descrizione	Esempio di attività
Attivare conoscenze pregresse/fare predizioni	Gli studenti pensano a quello che già conoscono basandosi su indizi provenienti dal testo (ad esempio il titolo). Predicono il contenuto del testo, che poi leggeranno.	<ol style="list-style-type: none">1. Utilizzando l'idea principale del testo chiedere allo studente di fare dei collegamenti con la sua esperienza.2. A metà della storia chiedere allo studente di fare previsioni su come andrà a finire la storia.
Farsi domande	Gli studenti si cimentano a rispondere a domande sugli elementi principali durante la lettura, interrogandosi ad esempio su <i>dove</i> e <i>perché</i> avviene la vicenda	<ol style="list-style-type: none">1. Durante la lettura fornire agli studenti delle carte dove sono riportate le domande2. Dividere gli studenti in piccoli gruppi e chiedere di rispondere a queste domande

Insegnare ad usare strategie di comprensione del testo

20

Strategia	Descrizione	Esempio di attività
Visualizzazione	Gli studenti creano un'immagine mentale di quello che hanno letto	<ol style="list-style-type: none">1. Spiegare che la creazione di una immagine aiuta il ricordo2. Farli esercitare nella visualizzazione utilizzando dapprima materiale pittorico3. Leggere una frase e chiedere agli studenti di immaginarla. Fare lo stesso con un piccolo brano e poi discutere.
Monitorare, chiarire e ritornare a capire	Gli studenti riflettono sul livello di comprensione raggiunto, se hanno capito o meno un testo, se hanno utilizzato strategie che aiutano la comprensione	<ol style="list-style-type: none">1. Collegare ogni strategia ai cartelli stradali (ad esempio STOP – ferma la lettura e prova a dire con parole tue quello che hai letto; Inversione di marcia – rileggi parte del testo)2. Far lavorare in coppia gli studenti sulle strategie

Insegnare ad usare strategie di comprensione del testo

21

Strategia	Descrizione	Esempio di attività
Fare inferenze	Gli studenti generano informazioni importanti per capire il testo, che mancano o non sono esplicite nel testo	<ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="1136 429 1889 872">1. Insegnare agli studenti a cercare le parole chiave che permettono di comprendere il testo, evidenziando come usarle per fare inferenze. Ad esempio se in un testo si trovano parole come 'pagliaccio' o 'acrobata' la vicenda potrebbe svolgersi in un circo.<li data-bbox="1136 882 1850 1100">2. Identificare le parole chiave e discutere su cosa gli studenti potrebbero imparare sul testo in base a queste parole.
Fare riassunti/raccontare di nuovo	Gli studenti descrivono brevemente, oralmente o per iscritto, le idee principali	<ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="1136 1136 1850 1236">1. Chiedere di raccontare il testo in coppia o all'insegnante<li data-bbox="1136 1246 1818 1403">2. Se lo studente ha problemi aiutarlo con domande del tipo: cosa succede poi? etc...

Punto 1: didattica efficace e flessibile

- Suggestimenti per un metodo di studio efficace
- Trarre il maggior vantaggio possibile dalle situazioni in cui è previsto l'ascolto (la lezione dell'insegnante).
- Distribuire il lavoro in momenti successivi

si veda Cornoldi, Tressoldi, Tretti e Vio (2010)

Durante la lezione

- Insegnante

- Far riferimento al libro di testo

- Studente

- Prendere appunti sul libro (in forma di frasi sintetiche, parole chiave)
 - Sottolineare le parti più importanti.

A casa – subito dopo la lezione

□ Studente

- Riguardare gli appunti il **giorno stesso**, verificando che sia tutto chiaro.
- Preparare o utilizzare delle domande che serviranno per simulare la verifica dell'apprendimento.

□ Insegnante

- In una prima fase le domande potrebbero essere fornite dall'insegnante, facendo in modo che sia poi lo studente a prepararle.

A casa – prima della lezione successiva

□ Studente

- Valutare, utilizzando le domande preparate, il livello di apprendimento. Tentare di rispondere anche alle domande di cui non si sa la risposta → questo guida nella fase di studio.
- Lo studio deve diventare una **ricerca di informazioni**, soprattutto per lo studente dislessico che non può contare su una autonomia nella lettura.

A casa – prima della verifica

- **Studiante**
 - Utilizzare il materiale predisposto nelle fasi precedenti per il ripasso.

Per riassumere

TABELLA 1

Scheda di auto-valutazione del metodo di studio

A SCUOLA	Ho preso appunti?	Ho capito quali sono le conoscenze che mi verranno richieste in caso di verifica?	Ho chiarito tutti i dubbi sui contenuti presentati?
LO STESSO GIORNO DELLA SPIEGAZIONE	Gli appunti presi in classe sono chiari?	Quali domande potrebbero essermi fatte per verificare se ho capito la lezione?	Come posso organizzare il tempo di studio di quanto richiesto?
IL GIORNO PRIMA DELLA LEZIONE SUCCESSIVA	So rispondere alle possibili domande di verifica dei contenuti della precedente lezione?	Ho bisogno di aiuto per apprendere al meglio quanto dovevo studiare?	Ho preparato il materiale che ho studiato per facilitarmi il ricordo a distanza di tempo?
PRIMA DELLA VERIFICA	Il materiale che ho preparato per facilitarmi il ricordo a distanza è stato preparato bene?	So rispondere a tutte le possibili domande che mi potrebbero essere fatte?	Ho bisogno di aiuto per apprendere al meglio quanto devo studiare?
DOPO LA VERIFICA	C'è qualcosa che devo perfezionare del mio metodo di studio?	Ho tralasciato qualche contenuto fondamentale?	I contenuti affrontati non sono stati approfonditi a sufficienza?

In conclusione

- Problemi nella lettura possono riguardare sia gli aspetti strumentali che quelli legati alla comprensione del significato.
- La legge 170 concentra l'attenzione sui problemi strumentali della lettura, dando indicazioni sulle procedure che possono essere adottate in ambito scolastico.
- Queste tuttavia devono essere utilizzate in relazione alle esigenze del singolo caso.

In conclusione

- La scuola può supportare lo studente dislessico stimolando un approccio **strategico** al lavoro sul testo.
- Le indicazioni che abbiamo visto finora sono adatte in gran parte anche per guidare studenti con problemi nella comprensione del testo (vedi strategie di elaborazione del testo, riflessione sul metodo di studio).

Bibliografia di approfondimento

31

- Cornoldi C., Zaccaria S. (2011). *In classe ho un bambino che...* Firenze, Giunti Universale Scuola.
- Cornoldi, C., Tressoldi, P. E., Tretti, M. L., e Vio, C. (2010). Il primo metodo compensativo per un alunno con dislessia: un efficiente metodo di studio. *Dislessia*, 7, 77-87.
- Cornoldi C. (2007). *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*. Bologna, Il Mulino.
- Vio, C., e Toso, C. (2007). *Dislessia evolutiva*. Roma, Carocci Faber.

- Informazioni e materiali utili possono essere trovati:
 - ▣ www.airipa.it



Grazie per l'attenzione

barbara.carretti@unipd.it